

Forlì

“OTTO ORE DI NOTE MAGICHE”



I direttori delle Anestesi della Romagna con il direttore dell'ospedale forlivese Francesco Sintoni. A destra Antonio Casanova al pianoforte, sotto è con Carlo Guidi neurologo-chitarrista FOTO BLACO

Umanizzazione delle terapie intensive Maratona musicale in ospedale

L'artista Antonio Casanova, accompagnato da medici, infermieri e studenti di Medicina ha suonato il pianoforte tutto il giorno nell'atrio del “Morgagni Pierantoni”

FORLÌ
SOFIA FERRANTI
Ospedale “Morgagni Pierantoni” sempre più vicino alle persone. Ieri è stata la musica a lanciare un messaggio forte: l'importanza dell'umanizzazione delle terapie intensive, promossa attraverso la maratona musicale “Otto ore di note magiche”, con protagonista Antonio Casanova (artista, musicista oltre che volto noto di “Striscia la Notizia” e “Pape-rissima Sprint”), che ha suonato nell'atrio dell'ospedale il pianoforte (donato dal Rotary Club di Forlì) accompagnato da medici, infermieri e studenti del Corso di laurea di Medicina. Per ben otto ore Casanova ha incantato pazienti, fami-gliari e personale con un'esibi-

zione intensa e coinvolgente, dimostrando come l'arte possa diventare parte integrante del processo di cura. Tra i presenti anche tutti i direttori delle Anestesi della Romagna e il direttore del “Morgagni Pierantoni” Francesco Sintoni. «L'iniziativa è nata per celebra-re le politiche di umanizzazio-ne che da tempo nell'Ausl Ro-magna stiamo cercando di por-tare avanti – afferma Sintoni –, in particolare, in questo caso è riferito all'umanizzazione del-le terapie intensive. Come è noto le terapie intensive e le ri-animationi sono i reparti in cui si trovano i pazienti in condi-zioni più gravi e dove gli acces-si sono sempre stati molto ri-stretti. Da un po' di tempo pe-rò, ci sono evidenze consisten-ti del fatto che avere accanto il



proprio congiunto, utilizzare meno farmaci sedativi, avere un ambiente più accogliente, utilizzare la musica di sotto-fondo favorisce il recupero più veloce e più soddisfacente del livello di salute del paziente. Quindi abbiamo deciso di am-

pliare l'orario di visite, spesso i congiunti vengono la mattina presto prima di andare al lavo-ro, in alcuni casi restano den-tro anche la notte. Utilizziamo la musica, degli interventi di abbellimento e questo aiuta il paziente a recuperare ma an-

che i nostri professionisti a la-vorare in un ambiente miglio-re». «Sette Anestesi e Rianima-zioni all'interno delle terapie intensive hanno deciso di eli-minare l'orario di visita – affer-ma Emiliano Gamberini, diret-tore Anestesia e Rianimazione di Forlì –, che significa consen-tire ai parenti di accedere sem-pre ai propri cari. Le evidenze dimostrano che la presenza dei propri familiari e un ambiente accogliente favoriscono il re-cupero dei pazienti». «La musica è magia: la sentia-mo ma non la vediamo – affer-ma Casanova – ha il potere di rompere le barriere e il silenzio della malattia, restituendo vo-ce, emozione e presenza a chi è in condizione di estrema fra-gilità e in pericolo di vita».



FORLÌ - CESENA, RIMINI e SAN MARINO



supported by
people

CONVEGNO

ADATTARSI PER COMPETERE

La sfida del cambiamento

Sabato 22 novembre 2025 ore 10,00

UNAWAY Hotel

p.le F. Modigliani 104 - Cesena

I manager si incontrano per confrontarsi su Best practices aziendali per competere in un mondo che cambia

PARTECIPAZIONE RISERVATA AI MANAGER D'IMPRESA (dirigenti, quadri, amministratori) PREVIA ISCRIZIONE

Info e iscrizioni - FEDERMANAGER Forlì-Cesena, Rimini e R.S.M. C.so Garibaldi n. 63 47121 Forlì T. 0543 36453 C. 392 6644750 Mail - segreteria.forli@federmanager.it

Cesena

I CONTI DELLA SANITÀ

Farmaci il ticket frena le vendite in provincia

Lattuneddu (Federfarma): «La riduzione c'è stata, il costo incide maggiormente su chi se la cava ma non naviga nell'oro»

CESENA

ALVISE GUALTIERI

La segnalazione avanzata settimana fa dal capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale Pietro Vignali per cui in Emilia-Romagna le vendite di medicinali sarebbero «crollate di 1 milione e 130mila confezioni», pari a -6,6%, e le ricette sarebbero «diminuite di 754.700 unità», ossia il -7%, trova riscontro fra gli addetti ai lavori e questi drastici cali non risparmiano la Romagna.

«La riduzione del consumo di farmaci c'è stata e continuiamo a registrarla», ammette Alberto Lattuneddu, presidente di Federfarma Forlì-Cesena. Come i 104 colleghi del territorio associati all'ente che dirige, percepisce un'accresciuta «presa di coscienza sul farmaco da parte della clientela». Spiega: «L'introduzione del ticket ha inciso sulle prescrizioni, sul numero di ricette presentate al banco e sul consumo di medicine. Il cittadino ancora si stupisce del nuovo contributo. Possiamo spiegarli in tutti i modi che è stato introdotto per fronteggiare l'aumento della spesa farmaceutica, per consentire l'immissione nel sistema di farmaci innovativi e per l'invecchiamento della popolazione, ma per lui resta una tassa».

Dall'imposizione economica rimangono escluse le tradizionali fasce di esenzione: pazienti oncologici e cronici, indigenti, disoccupati. Sono colpite di più le fasce di reddito medio-basse. «Il ticket – afferma Lattuneddu – incide maggiormente su chi se la cava, ma non naviga nell'oro. E la consapevolezza che con

l'avanzare dell'età potrebbero avere più necessità di curarsi non aiuta. L'anziano abituato da anni a ritirare gratis un farmaco, oggi, quando scopre che deve pagare dai 2 ai 4 euro ci pensa. Perché a lungo andare per lui potrebbe diventare un peso. Il disagio economico può portare a conseguenze ineluttabili tanto per i pazienti, quanto per la società».

L'altra faccia della medaglia è il cambiamento di abitudini negli acquisti. «I clienti si stanno accorgendo che spesso gli conviene acquistare i farmaci a pagamento, perché con la prescrizione del medico di base il ticket comporterebbe una maggiorazione del prezzo. Ci sono farmaci originali che costano meno dei 4 euro di ticket».

Anche le modalità dell'introduzione della misura non agevolano la sua comprensione: «Il ticket è arrivato al momento dell'insediamento della nuova Giunta regionale, facendo leva sul fatto che lo status quo sarebbe stato digerito negli anni. Sarà anche una richiesta finalizzata a mantenere il livello della salute pubblica per fronteggiare una situazione economica critica della Regione, ma quando metti le mani in tasca agli italiani anche le eccellenze perdono rilevanza».

Non può mancare il tradizionale «controsenso burocratico», come lo definisce: «Nei punti di distribuzione dell'Ausl il ticket non viene pagato. Non è corretto. Se la Regione inserisce una tassa perché ritiene che chi ha di più debba dare di più per il bene comune, dovrebbe, altresì, al proprio interno far pagare il medesimo ticket quando è possibile».



Una farmacia

Contributo per risanare il bilancio e mantenere i livelli di assistenza

CESENA

La riforma dei ticket ha stabilito per i medicinali di classe A, storicamente a carico del Sistema Sanitario Regionale, un contributo di 2,20 euro a confezione. Fino a un massimo di 4 euro per ricetta. «Come tutte le compartecipazioni anche l'introduzione del ticket sui farmaci ha contribuito al calo della vendita dei prodotti sulla quale è richiesta – dichiara il presidente di Federfarma Emilia-Romagna, Achille Gallina Toschi –. Soprattutto per chi deve acquistare più farmaci insieme e non gode di alcuna esenzione». Secondo le stime di Federfarma, la contribuzione ora a carico dei cittadini «pesa il 10% sugli incassi delle farmacie private – indica il dirigente della federazione, che in regione conta 1.186 farmacie private associate –. Come farmacisti riscontriamo che il ticket, su parte della clientela, sta avendo un effetto deterrente dall'approvvigionamento di farmaci». Con la precisazione che «le terapie fondamentali, al momento,



Achille Gallina Toschi

sembrano proseguire; ma quelle meno importanti vengono interrotte o rimandate». Alla manovra che ha inserito il ticket sanitario per garantire il risanamento del bilancio e il mantenimento dei livelli di assistenza del Servizio sanitario regionale, come già spiegato dal presidente regionale De Pascale, si aggiunge un percorso di «rivalutazione delle terapie – ricorda Gallina Toschi –. Certe categorie di farmaci, come gli inibitori di pompa protonica o la vitamina D, verso cui c'è sempre stata un'elevata prescrizione, sono stati oggetto di analisi mirate da parte della Regione e

dei medici per capire se i singoli casi rientrassero nelle categorie di esenzione o se dovessero passare a carico del cittadino. Anche in un'ottica di regolamentazione delle prescrizioni stesse». Stesso iter per diversi esami diagnostici che non possono più essere prescritti dai medici di base, ma solo dagli specialisti. Con risvolti contrapposti: da un lato, «si evitano del tutto o quantomeno la ripetizione frequente di alcuni esami»; dall'altro, «come riscontriamo dai nostri servizi di prenotazioni al Cup, c'è un netto aumento delle liste di attesa». Quanto alla distribuzione diretta nelle farmacie ospedaliere, Gallina Toschi è fiducioso: «Ci è stato assicurato che si manterrà entro certi limiti. Verrà mantenuta la gratuità del primo ciclo di terapia farmacologica post dimissioni o a seguito di visite specialistiche che riscontrino patologie gravi. Se poi ci fossero altre azioni di consegna di medicinali senza ticket a chi dovrebbe pagarlo, posto che non potremmo saperlo, saremmo davanti a un danno erariale».

Elezioni, si presenta la lista “Cittadini in quartiere Cesena”

CESENA

In vista delle prossime elezioni di quartiere che si terranno dal 10 al 14 dicembre, si presenta sulla scena “Cittadini in quartiere Cesena”, una lista civica che ha scelto di competere in tutti e dodici i quartieri della città. Con 82 candidati a bordo, la li-

sta si propone come un'alternativa all'approccio partitico che, a detta dei promotori, ha caratterizzato la tornata elettorale.

La nascita della lista è un segnale di forte dissenso verso le scelte dell'amministrazione comunale. A facilitare la creazione di “Cittadini in quartiere Cesena” sono stati i gruppi di mi-



La presentazione della lista “Cittadini in quartiere Cesena”

noranza in Consiglio comunale “Cesena siamo noi”, Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia. «La lista che presentiamo – spiega-

no i gruppi facilitatori – rappresenta lo spirito che il nuovo regolamento avrebbe dovuto garantire: una presenza aperta e

plurale, pensata per mettere al primo posto i cittadini, non le contrapposizioni ideologiche e rilanciare la partecipazione».